

SERIE C. Cambio di modulo per Zenoni che contro la Primavera nerazzurra sperimenta il 4-3-1-2. Avvio complicato, gara di sofferenza e alla fine un pari in rimonta

Nuova Feralpialò, solito Marchi: ripresa l'Inter

Con Caracciolo, Contessa, Ferretti e Rinaldi a riposo il bomber segna la quarta rete in quattro amichevoli. Sabato il terzo esame da Serie A a Valles con la Spal

Feralpialò	1
Inter Primavera	1

FERALPIALÒ (4-3-1-2): Liverani (12 st Spezia); Eleuteri (12 st Legati), Altare (22 st Travaglini), Giani (31 st Lanza), Mordini (31 st Menni); Herghelegiu, Pesce (22 st Rigamonti), Scarsella (12 st Magnino); Mauri (12 st Ceccarelli); Moraschi (12 st Marchi), Bertoli. All. Zenoni.

INTER (4-4-2): Pozzer; Dimarco, Colombini, Vaghi, Moretti; Gianelli, Attys, Cissé, Schirò, Mulattieri, Fonseca. A disp. Stankovic, Lunghi, Squizzato, Cortinovis, Sottini, Persyn, Vezzoni, Chrysostomou, Oristanio, Bonfoanti, All. Madonna.

Arbitro: Ravanello di Trento.

Reti: 16 st Oristanio, 40 Marchi (rigore).



Leonardo Moraschi: per la Feralpialò un altro test estivo

Sergio Zanca
PINZOLO (Trento)

Fa fatica, la Feralpialò, contro la Primavera dell'Inter. Che passa in vantaggio e viene raggiunta solo nel finale, grazie a un rigore trasformato da Mattia Marchi, a quota 4 reti in altrettante amichevoli. La freschezza e l'agilità dei ragazzini nerazzurri creano qualche difficoltà ai gadesani (che tengono a riposo Caracciolo, Ferretti, Contessa e Rinaldi).

La novità maggiore è rappresentata dal cambio di modulo, con il passaggio dal 3-5-2 al 4-3-1-2. In attacco i giovani Bertoli e Moraschi, sostenuti da Mauri, ex Cili-



Mattia Mauri schierato dal primo minuto nella sfida con l'Inter

verge. I tre provano a turno la conclusione, senza impensierire seriamente Pozzer. La manovra stenta a fluire con

scioltrezza e linearità. Alla distanza, con l'inserimento di Ceccarelli, le cose cambieranno. Il cielo è nuvoloso quando le due squadre entrano in campo. La difesa della Feralpialò è composta da Eleute-

sui piedi di Attys. Successivamente il portiere commette un errore, servendo Mulattieri, ma riesce a rimediare. Un altro brivido lo procura Fonseca, che superato Altare chiama Liverani al volo.

I GARDESANI costruiscono alcune buone occasioni, senza riuscire a sfruttarle. Pozze ribatte un tiro di Mauri, servito da Bertoli. Il portiere respinge anche i tentativi di Moraschi (su tocco di Mauri) e di Mordini (su punizione). Si va al riposo sullo 0-0.

All'inizio della ripresa la Feralpialò ricompare con la stessa formazione. Le sostituzioni (in totale cinque) al 12', dopo un'uscita di Stankovic, il figlio di Dejan, su Moraschi, lanciato da Herghelegiu. Nemmeno il tempo di assestarsi, e la squadra di Zenoni va sotto. Segna Oristanio, in contropiede, anticipando l'uscita di Spezia.

Al 22' dentro Travaglini e Rigamonti, fuori Altare e Pesce. Il play maker diventa Magnino. Ceccarelli trova Marchi, che di testa non inquadra lo specchio. Anche Ceccarelli va vicino al gol. Però è Marchi il protagonista dell'1-1: prima costringe Sottini al fallo di mano, poi trasforma dal dischetto. L'Inter prova di nuovo con Chrysostomou: tiro parato.

Oggi la Feralpialò riprenderà la preparazione con una seduta di scarico, nel pomeriggio, a Spiazzo. Prossimo impegno: sabato, ore 17, in alto Adige, a Valles, località a pochi chilometri da Bressanone contro la Spal, formazione di Serie A. ●



Nicolas Giani nel cuore dell'area nerazzurra: la Feralpialò sabato è attesa dall'amichevole con la Spal

Il dopogara

Zenoni prova le tre punte: «Cercate nuove soluzioni»

Sotto gli occhi di Gianni Petrucci, presidente del Coni dal '99 al 2013, è attuale numero 1 della Federazione italiana di pallacanestro (è in val Rendena con la Nazionale), finisce in parità il confronto tra i tecnici bergamaschi: Armando Madonna, di Alzano Lombardo, lo scorso anno arrivato alla finale scudetto Primavera contro l'Atalanta alla guida dell'Inter, e Damiano Zenoni, di Trescore Balneario.

Al termine della gara Zenoni spiega che i suoi «hanno combinato qualcosa di buono.



Il tecnico Damiano Zenoni

Si è trattato di una sgambata interessante. Ho voluto schierare chi aveva giocato di meno, come Moraschi e Bertoli. Ce l'hanno messa tutta, tanto che

quest'ultimo, nel primo tempo assai brillante con una serie di incursioni sulla fascia, nel finale era cotto, e non ce la faceva più».

SUL MODULO adottato: «Ho schierato tre attaccanti per non lasciarli troppo abbandonati. Non volevo che si sentissero soli. Ho effettuato il cambio di schema, rispetto al 3-5-2, per provare qualcosa di nuovo. L'Inter? Ha ragazzi di qualità e sta lavorando da soli quattro giorni di (le loro gare ufficiali inizieranno solo il 15 settembre), ma ha dimostrato notevole brillantezza». Domenica la Feralpialò era andata in vantaggio; stavolta, invece, è stata costretta a inseguire. In entrambi i casi è terminata 1-1. «Beh, si è trattato di partite completamente diverse. Con una squadra di A come il Cagliari l'attenzione è sempre maggiore». **SEZA.**